



## La memoria di Orani Vacanze tra i colori del paese di papà Nivola

ISTANTANEE DAL PASSATO: LE DISEGNA CLAIRE A. NIVOLA, FIGLIA DEL FAMOSO SCULTORE COSTANTINO, tornando con la memoria ai suoi viaggi da bambina in Italia, e in particolare a Orani, il paesino sardo nato del padre. Emigrato in America nel 1938 per via del fascismo e delle leggi razziali, Costantino Nivola scelse di vivere a New York tutta la vita con la sua famiglia, però con ciclici ritorni estivi a Orani. Di quei sapori, di quelle atmosfere di paese e soprattutto di natura che ancora tutta impregnava la vita e i ritmi delle persone, Claire imprime i suoi disegni. Interni di case, dove le donne preparano nella notte il pane carasau, vicoli stretti dove «banditi» corrono a briglie sciolte sui loro cavalli. Un mondo a parte, incantato nei suoi paesaggi e ricco di umanità che si stringe vicina nei momenti di festa o di lutto. Qualcosa che - ricorda Claire - oggi è stato cancellato dai computer e dai televisori, chiudendo le persone nei loro appartamenti. Ne resta traccia e nostalgia nei colori e nelle linee che si inseguono nelle pagine di *Orani, il paese di mio padre* (pagine 36, euro 14, Rizzoli)

# Uno più uno fa tre

## Cosa provano i bimbi dei genitori separati

**Nell'ultimo decennio i divorzi in Italia sono aumentati del 60 per cento. E tanti sono i libri che raccontano il dolore dei figli**

MANUELA TRINCI

«MI CHIAMO NINA VIVO IN DUE CASE». «MA IO DOVE VIVO?» - SI CHIEDE SCOMFORTATA ANDREINA - «CON LA VALIGIA: UNA SETTIMANA DA PAPÀ E L'ALTRA DALLA MAMMA. FACILE. QUESTO, È QUELLO CHE DICONO TUTTI». Voci che arrivano a pioggia da tante storie «pedagogiche» pensate per aiutare i bambini a condividere con i loro simpatici eroi di carta le emozioni turbolente nel momento in cui: *Aiuto! Papà e mamma si separano*. Da *Tira e molla in famiglia* (Dumont e Soria) a *Un papà su misura* (D. Cali) a *Una Famiglia Formata extralarge* (L. Levi) alla *Principessa Laurentina* di Bianca Pitzorno, siamo di fronte a fiabe-ombrello, aperte sotto il temporale di famiglie mutanti e dai mutevoli umori.

I sociologi li chiamano i «bambini con la valigia» o i «bambini sulle ruote», o più crudamente «i figli del divorzio» ed annotano il loro costante aumento, tanto che il sorpasso è ormai prossimo: i figli dei genitori separati tallonano da vicino quelli delle coppie che «reggono».

Gli ultimi dati Istat confermano l'acutizzarsi dell'instabilità, della disintegrazione dei legami coniugali. Nell'ultimo decennio i divorzi sono aumentati del 60%, e solo nel 2010 i figli coinvolti nella crisi coniugale sono stati 103.478 nelle separazioni e 49.853 nei divorzi. E se nel frattempo è tramontato l'alone tragico che quarant'anni fa circondava i matrimoni infranti facendo dei figli coinvolti automaticamente dei soggetti a rischio, non è detto che oggi, in un contesto sociale che congiura per anestetizzare le esperienze, l'adomesticamento dell'uomo «liquido» non rischi di negare o banalizzare la sofferenza di bambini che vedono comunque lacerarsi il tessuto dell'appartenenza, per quanto, magari, poco protettivo esso fosse nella precedente realtà.

Così, insieme con i rimedi del buon senso, (rimedi, in verità, in parte mutuati dalla «psicologia a etti», in parte dai talk show televisivi che si pre-

figgono di edulcorare i sentimenti dei genitori quasi sempre animati da spirito di vendetta, rabbie, rancori e sorde ostilità), sullo scaffale dei genitori si fa spazio una manualistica che da *Figli per sempre*, *Separazioni e nuove famiglie*, *Dai figli non si divorzia*, *Quando i genitori si dividono* eccetera... non rinuncia alla tentazione di considerare i libri che affrontano le difficili angolature dell'esistenza alla stregua di pillole da trangugiare in fretta per cancellare o sottrarsi ai pensieri dolenti. Eppure, se si elude l'attraversamento del dolore mentale, con i tempi necessari per la sua metamorfosi, si ottengono solo effetti falsi, patinati, che non aiutano a crescere e a trarre dalle dure prove della vita un prezioso «supplemento dell'anima», come scrive Silvia Vegetti Finzi nel suo bel libro *Quando i genitori si dividono, Le emozioni dei figli* (Mondadori), ponendo la «passione della separazione» al centro di una polifonia di voci, di narrazioni autobiografiche che, seppure difformi, convergono nella consonanza di un comune patire a fronte di «un vaso che si rompe». «In due si apre la casa», scrive, quasi di rimando, Arianna Papini (in *Due di tutto*, Fatatrac, pagine 40, euro 13.50) dando così voce a Ingrid, una bambina impotente di fronte al legame spezzato di mamma e babbo: «vanno... i passi lunghi, distanti una vita».

Piccoli poppanti saggi, i bambini percepiscono perfettamente quella sorta di nebbia grigia che si frappone tra i genitori, ne annotano le incomprensioni, le voci che si fanno stridule, e magari non sanno come esprimere la paura nel lasciare, come Ingrid, la loro «isola sicura», il lettone di babbo e di mamma, dove socchiudere gli occhi nelle mattine di festa, per avventurarsi nel buio di un'isola che non c'è più e districarsi, moderni Pollicini, nel bosco di passioni che i «grandi» non riconoscono, impigliati come rimangono nel loro linguaggio accorto e volutamente assennato così lontano dal parlottio infantile che magari chiede «una poltrona semprelastessa» un solo pigiama coi cocodrilli e soprattutto un «solo un abbraccio con me nel mezzo».

Una fiaba, questa, contemporanea, che usa il linguaggio senza tempo della poesia per parlare, con i bambini di oggi, delle cose di oggi. E forse è proprio qui, nelle linee morbide e nei colori sommessi di Arianna Papini, che il dolore si sottrae all'indifferenza e alla dimenticanza per reintrodursi - per dirla con Platone - nei «nervi dell'anima».



Le illustrazioni in questa pagina sono di Claire A. Nivola, tratte da «Orani, il paese di mio padre» (Rizzoli)

### LO SCAFFALE/1

#### Storia di Giulio che non accetta di dividersi a metà

«Io non mi separo» di Beatrice Masini illustrazioni di Monica Zani (pp. 30, euro 15,90, Carthusia): Bene. Giulio ha deciso che di fronte alla doppia casa, al doppio pigiama, a quella matematica d'amore che lui adorava perché uno più uno faceva tre (il tre era lui) e che se n'è andata in frantumi con la separazione di mamma e babbo, lui proprio non si separa. Non è d'accordo: finiti i baci, l'allegria, i giochi...sembra finito tutto. Eppure, lo spiraglio della speranza arriva proprio dal suo ostinato non accettare di dividersi a metà: lui resterà sempre un bambino intero, intero nell'affetto che prova per mamma e papà e nell'amore che loro provano per lui.

### LO SCAFFALE/2

#### Il potere dell'amore: ogni bacio sarà una rivoluzione

«Baci» di Goele Dewanckel (pp. 36, euro 15, orecchio acerbo): illustratrice possente, straordinaria, Goele Dewanckel dà vita a un libro di parole dipinte che si rincorrono e si spiegano tra i colori, i gesti e gli sguardi di tanti amanti diversi: bambini, donne, uomini, piante, animali. Disegni di incontri, di abbracci, di sfioramenti, di saluti, per dire che l'amore va sempre e comunque bene, che non ci sono amori giusti e amori sbagliati perché sia un bacio, o un beso, oppure puthje, suudlus, cusan, öpücük, beijo, kuss, baiser, polibek, csók, kiss... «cada beso una revolución», ogni bacio sarà una rivoluzione, una novità, un'epifania, una speranza.